



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 11

Bellinzona: 22 aprile 2003

FRUTTICOLTURA: FRUTTA A GRANELLA, ATTENZIONE AL FUOCO BATTERICO !

La fioritura dei peri è terminata mentre quella dei meli è in pieno svolgimento. Nelle prossime settimane sarà molto importante per i frutticoltori, professionisti e non, di controllare regolarmente le loro piante di meli, di peri e di cotogni per verificare l'eventuale presenza sospetta del **Fuoco batterico**. Invitiamo a voler asportare manualmente i fiori di eventuali fioriture secondarie, che possono essere presenti in modo particolare sui peri. Questa operazione è molto importante, in quanto i fiori sono punti di moltiplicazione e penetrazione preferenziali per il batterio.

Ricordiamo che questa malattia, causata dal batterio *Erwinia amylovora* è stata riscontrata per la prima volta nel nostro cantone nel 2000, è un organismo di particolare pericolo (organismo di quarantena), e come tale esiste l'obbligo di segnalare i casi sospetti.

Nel 2002 sono stati inviati in laboratorio 91 campioni sospetti e sono stati riscontrati 16 casi positivi al fuoco batterico in 11 comuni diversi (8 comuni del Malcantone, 2 del Mendrisiotto e 1 del Locarnese).

Tra le piante ornamentali e spontanee ospiti del FB il cotogno del Giappone è praticamente sfiorito, mentre le altre piante non hanno ancora iniziato la fioritura.

Ricordiamo che le piante ospiti con sintomi sospetti non devono essere toccate per evitare la diffusione della malattia e che è necessario avvisare subito il Servizio fitosanitario cantonale che invierà dei campioni della pianta con i sintomi sospetti al laboratorio della Stazione federale di ricerche agronomiche di Changins. È infatti unicamente con l'analisi in laboratorio che si può sapere con certezza se si tratta di fuoco batterico.

Visto che non esiste un metodo di cura contro questa temibile malattia, è molto importante la prevenzione, come per esempio l'estirpazione delle piante ospiti ornamentali più sensibili come il *Cotoneaster salicifolius*.

Per le persone interessate, presso il Servizio fitosanitario (091 814 35 85/86) sono a disposizione delle schede tecniche con la descrizione della malattia e un elenco di piante ornamentali sostitutive alle piante ospiti del fuoco batterico.

È stato pubblicato dalla Stazione federale per la frutticoltura, la viticoltura e l'orticoltura di Wädenswil un interessante opuscolo con le piante sostitutive delle piante ospiti del fuoco batterico con la loro fotografia e descrizione.

L'opuscolo è ottenibile in lingua tedesca e francese a fr. 8.- al seguente indirizzo: Eidg. Forschungsanstalt Wädenswil, Flugschriften, Postfach 185, 8820 Wädenswil (fax 01 780 63 41).

Rinnovare regolarmente la lotta contro la **ticchiolatura delle mele** e contro l'**oidio** tenendo conto della crescita vegetativa, delle precipitazioni e del tipo di prodotto impiegato.

Dopo la fioritura dei meli si controllerà la presenza di larve di **geometridi** e di **nottue** che attaccano le foglie ed i frutticini.

Per quanto concerne le larve delle geometridi la soglia di tolleranza è di 8-10 infiorescenze attaccate su 100 controllate. Per contro è difficile osservare le larve delle nottue in quanto, durante il giorno, si nascondono sovente lontano dal posto dove provocano i danni. La soglia di tolleranza in questo caso è di 1-2% di giovani frutti rosicchiati.

Verificare l'eventuale presenza di afidi (afide verde non migrante, afide galle rosse, afide cenerino).

Allo stadio fenologico H del melo (caduta degli ultimi petali) si effettuerà un controllo riguardante la presenza del **ragno rosso**. La soglia di tolleranza è superata quando sul 50-60% delle foglie vi è la presenza del ragno rosso. I rilevamenti riguardanti gli acari verranno ripetuti a fine giugno (soglia di tolleranza 40% delle foglie occupate) e in estate (30% delle foglie occupate).

Il sistema migliore per combattere i ragnetti è quello di preservare i loro predatori; i tifielodromi, con la scelta di prodotti insetticidi e fungicidi che non li uccidono.